

# Quale futuro per la professione di Mmg nel XXI secolo?

Il XXXVII Congresso nazionale Snam, che si è svolto di recente a Sorrento, ha delineato le criticità e i vulnus che caratterizzano l'attuale esercizio della professione di Mmg nel nostro Paese. L'impegno futuro del sindacato sarà volto in primis a "colmare la mancanza di una vera strategia di riordino delle cure primarie e contrastare le Regioni che vorrebbero inventarsi 'modelli straordinari' di stravolgimento dell'assistenza territoriale"

// Colmare la mancanza di una vera strategia di riordino delle cure primarie e contrastare le Regioni che vorrebbero inventarsi 'modelli straordinari' di stravolgimento dell'assistenza territoriale, volti di fatto a tagli mascherati da innovazione". È questo *in primis* l'obiettivo di Snam esplicitato dal riconfermato presidente nazionale **Angelo Testa** durante i lavori del XXXVII Congresso nazionale sindacale, svoltosi di recente a Sorrento. "Ci si deve concentrare sulla reale informatizzazione di tutto il sistema sanitario e sul governo clinico territoriale - ha sottolineato Testa - con presa in carico dei bisogni dei pazienti con particolare riferimento alla cronicità, sul finanziamento certo del comparto, sul rapido accesso di giovani medici nel sistema per tappare le falle di assistenza in essere in alcuni territori, soprattutto del Nord Italia e formarne degli altri medici per le prossime carenze dovute ai prepensionamenti ed ai pensionamenti". Nella sua relazione il presidente Testa ha effettuato un'analisi panoramica delle problematiche che di fatto frenano e mortificano l'esercizio della professione tra cui spicca la burocrazia e a tale riguardo, parlando dell'aumento degli episodi di vio-

lenza contro i medici ha dichiarato: "Anche la burocrazia stupida è violenza, mortifica il nostro essere medici, così come i politici di turno che decidono sulla nostra testa il più delle volte, ignorando quello che è il nostro lavoro quotidiano".

## ► La futura carenza dei medici

"La carenza dei medici è sempre più drammatica e a questo punto ci si chiede se è stata programmata appositamente oppure chi doveva programmare ha fallito? Rimane il fatto che nei prossimi dieci anni andrà in pensione una quantità spropositata di medici. Per noi dello Snam non ci deve essere nessuna sanatoria, nessun sorpasso e nessuno svilimento del merito con scorciatoie nella formazione. Dobbiamo aumentare le borse a seconda delle esigenze specifiche dei territori e lavorare affinché una riforma seria del comparto, che tutti vogliamo, passi attraverso un vero percorso di cambio generazionale. È ovvio che chi ha titolo previsto dalla normativa non può venir scavalcato da chi non ne ha, ma è altrettanto sacrosanto che chi ha maturato esperienza sul campo deve veder riconosciuto il giusto punteggio per poter concorrere".

"Chiedo al Ministero - ha chiosato Testa - di lavorare con i sindacati e le Regioni e di ristrutturare tale percorso con attenzione alle necessità di personale da formare, utilizzando tutte le figure professionalizzate alla formazione presenti sul territorio, senza guardare solo al colore della casacca che vestono. Il corso di formazione deve dare il titolo di specialista in Medicina Generale. Si dovrà fare molta attenzione a non squilibrare il sistema con immissione di più medici di quanti il sistema necessiti. Non si deve dare la possibilità alle Regioni di stravolgere la sanità con un turbinio di accordi regionali che rendono difforme l'assistenza a seconda di dove essa si espliciti. Se possono essere accettabili delle differenze regionali di sanità, lo devono essere in senso migliorativo di una cornice nazionale". "Noi siamo un sindacato - ha concluso il presidente - siamo portatori di un interesse collettivo. L'interesse collettivo sindacale va tenuto distinto dall'interesse individuale dei medici, ma anche dall'interesse generale della società, del quale è portatore lo Stato. Dobbiamo superare il pudore di parlare di soldi. Noi vogliamo lavorare meglio e guadagnare di più. Se il medico lavora meglio ed è meglio retribuito ne godrà an-

che il paziente. Indebolire economicamente la categoria porterà solo i medici a dedicarsi alla attività privata o ad altre fonti di guadagno, trascurando l'assistenza pubblica".

Nel Congresso si è anche affrontato il tema del dissenso dei cittadini per la disorganizzazione in sanità che si ripercuote negativamente nei confronti dei Mmg.

"Non abbiamo alcuna colpa delle politiche sanitarie dissennate - ha precisato Testa - ed è innegabile sia in corso un forte antagonismo da parte dei cittadini e degli operatori sanitari nei confronti dei tagli che di fatto stanno portando alla soppressione di servizi essenziali. È in essere un dissenso sociale che si è accu-

mulato dietro ai disagi delle persone che devono aspettare ore ai Ps per le ordinarie lunghe liste di attesa per visite specialistiche o per altre prestazioni. È infatti innegabile il fallimento della riforma del Titolo V che va profondamente ripensato e se ogni Regione continuerà a far da sé sarà definitivamente compromesso l'universalismo del Ssn, che è già ampiamente certificato da innumerevoli diseguaglianze, discriminazioni e iniquità tra ventuno differenti sistemi sanitari. La nostra *mission* - ha ribadito - è quella di garantire al comparto i giusti finanziamenti anche perché l'assistenza prossima futura che promuove modelli non più di attesa, per l'aumento dei pazienti fra-

gili e cronici nella popolazione, ma di medicina di iniziativa, non può continuare a vedere la quota di spesa sanitaria finanziata per il settore pubblico in Italia essere molto inferiore a quella del resto dell'Europa occidentale. Oltre a tutto ciò occorre garantire la presenza per tutti i cittadini italiani di un medico di fiducia, in un sistema in cui la carenza di medici di medicina generale è insostenibile" "Rivisitare i meccanismi del corso di formazione di Medicina Generale e dell'accesso al corso universitario alla facoltà di Medicina - ha concluso - saranno le priorità dello Snami, al fine di avere medici formati che vogliono lavorare nel territorio e che saranno il nostro futuro".

## La petizione dei giovani medici in formazione

La dott.ssa **Autunnali Simona Maria** - Responsabile Snami Medici in Formazione 2017-2018 ha presentato, durante il XXXVII Congresso Nazionale Snami, le istanze dei giovani medici. Istanze che sono state raggruppate in un documento consegnato al Ministero della Salute dalla delegazione dei giovani medici Snami, formata da Simona Autunnali, **Vincenzo Di Pietro, Alessandro Fornasier, Lorenzo Lazzarotto**.

Il Ministero si è reso disponibile ad accoglierne eventuali, integrandoli nella proposta ministeriale per risolvere il problema della carenza di medici, che è già rilevante in alcune Regioni e che presto diverrà importante su tutto il territorio nazionale.

### ► Le richieste in sintesi

I giovani medici dello Snami chiedono:

- che la possibilità di accedere alla

convenzione con il Ssn, da parte di chi non ha ancora conseguito il titolo, ma stia frequentando il corso di formazione specifica, sia riservata alle zone in cui la carenza effettiva di medici impedisce ai cittadini di poter scegliere un medico già titolato.

- Propongono, laddove la situazione di carenza determinasse la necessità di impiegare un medico ancora in formazione, che ciò avvenga mediante una modalità che preveda il giusto equilibrio fra il lavoro convenzionale svolto e l'attività didattica da seguire, fermo restando che la formazione non dovrà subire alcuna riduzione.

- Chiedono che i provvedimenti adottati per contrastare la carenza dei medici non possano configurare alcun svantaggio per gli attuali corsisti.

- Ritengono che la frequenza del corso di formazione specifica in Medicina Generale sia una condizione imprescindibile con un accesso tramite

graduatoria unica e di merito. È indispensabile inoltre la programmazione dei posti da mettere a bando (sia con sia senza borsa di studio) in relazione alla reale necessità territoriale. Inoltre chiedono che l'accesso a tale concorso, sia consentito soltanto a professionisti meritevoli.

In merito alla questione del numero chiuso di accesso al corso di laurea in Medicina e Chirurgia, sottolineano che la programmazione necessaria di una buona amministrazione deve partire assolutamente dalla base: un giovane che ha l'opportunità di laurearsi e diventare un professionista della salute ha il diritto di specializzarsi e poter lavorare con le giuste competenze, offrendo anche un miglior servizio sanitario ai cittadini.

Auspicano che l'attenzione verso la Medicina Generale e la formazione dei giovani medici continui, concentrandosi presto anche sulla qualità del corso, mirando a uniformare l'offerta formativa in tutta la nazione.